

# Alberganti, il sindacalista figura emblematica del '900

Ha preso il via la serie di incontri «Radici morali»

● E' stato un webinar su Giuseppe Alberganti, sindacalista, antifascista, padre costituente e politico, ad inaugurare «Radici morali», il ciclo di incontri dedicato a figure di italiane e di italiani che hanno avuto, nel corso del Novecento, un grande significato nella trasmissione di valori, principi ed esperienze che hanno permesso di difendere e rigenerare la nostra democrazia anche attorno a cause settoriali, a norme innovative, a battaglie di cambiamento. Organizzato dall'Associazione «Francesco Saverio Nitti», con l'attivo patrocinio della omonima Fondazione, il ciclo di incontri ha lo scopo di concepire quella storia non come uno sguardo solo sul passato, ma soprattutto alle conseguenze nel futuro di fatti e pensieri tesi al consolidamento della libertà, della democrazia, della coscienza civile di diritti e dei doveri repubblicani. Attraverso un dialogo, particolare, con i giovani teso al loro coinvolgimento nell'indagine sulle radici del futuro del nostro Paese. Il loro stesso futuro. Introdotto da Gianluca Tarta-

glia, direttore dell'Associazione Nitti, il dibattito è stato animato da due studenti, Ornella Senesi e Antonio Simonetti, che hanno rivolto una serie di domande a Massimo Bianchi, giornalista e curatore di «Giuseppe Alberganti, autobiografia di un sovversivo (1898-1923)», e a Michele Petraroia, coordinatore della Camera del Lavoro di Melfi e presidente dell'Anpi di Basilicata, relatori dell'incontro. «La figura di Alberganti - ha detto Massimo Bianchi - è emblematica di un secolo, il Novecento, nel quale gli ultimi, le moltitudini dei diseredati hanno cercato di rovesciare per la prima volta nella storia la piramide sociale. La sua vita si snoda tra due sconfitte: un massacro, quello nel 1898 di Bava Beccaris che spara sulla folla in occasione della battaglia del pane a Milano, e una cocente disfatta sindacale, dell'ottobre 1900, che obbliga a rivedere diverse parole d'ordine, diverse priorità, diversi approcci nella politica della sinistra e del movimento operaio. Tra questi due eventi scorre quasi un secolo di lotte».